

politica

Da sempre la politica si è qualificata come ricerca del bene comune, il bene di tutta la città. Questa immagine della politica, che risale a Platone e ad Aristotele e che ha alle sue spalle duemila anni di tradizione, sopravvive come immaginario, come falso punto di riferimento che porta a fraintendere ogni decisione, se mai esiste, e a rendere incerto qualsiasi comportamento politico che intende operare in un tessuto sociale la cui complessità non riesce più a essere contenuta nella semplicità di quell'immaginario. Il tentativo più vistoso della ricerca del bene comune è stato rappresentato, almeno nelle intenzioni, dal comunismo di cui contempliamo le macerie. Ma non sono da meno le macerie delle democrazie rappresentative dove il proliferare delle idee, delle esigenze e degli interessi rende difficoltoso il reperimento di un'unità, come punto di convergenza delle differenze. Le società complesse, infatti, sono caratterizzate dal fatto che, in ogni lor ...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/03/2006